



# col maor

NOTIZIARIO DEL GRUPPO A. N. A. "Gen. PIETRO ZAGLIO,, di SALCE (Belluno)

- Numero Unico -

## MA COS'È QUESTA PATRIA?

Questo il titolo di una trasmissione televisiva, meglio di una tavola rotonda organizzata dalla RAI-TV. E scrivo con l'immediatezza delle sensazioni e delle reazioni, in quanto è andata in onda ieri sera 17 gennaio 1972, pertanto mancherà un po' la logica, ma abonderà la sincerità.

Già il titolo, messo in quei termini, presumeva una conclusione ovvia e precisamente dubitativa o negativa; poneva già una risposta che dovrebbe suonare grosso modo così: "Ma insomma un tale concetto è ormai vuoto, privo di significato".

Gli interlocutori, ben preparati, erano stati scelti in maggioranza fra coloro che dovevano, in nome di diverse ideologie, condannare una tradizione.

A difendere invece la validità di un concetto e la bontà di tale tradizione, un unico giornalista - Mattei - che si trovò a combattere una battaglia persa in partenza.

Non ho capito poi perchè, a sostenere e difendere il lato positivo di "Patria", siano stati chiamati dei rappresentanti veramente qualificati, ma colti di sorpresa e alla sprovvista, della nostra Associazione. In mezzo a quella schiera di denigratori (obiettori di coscienza, federalisti europei, estremisti di sinistra) e di contestatori, i "nostri", a dir il vero, hanno fatto una figura che non dovevano fare.

E poi, perchè per una tale tavola rotonda sono stati chiamati proprio e solo gli Alpini?

Certo che noi facciamo delle adunate colossali, nel corso delle quali sbandieriamo e sfoderiamo delle idee e dei concetti, materializzati in striscioni, cartelli, discorsi, canti patriottici, ecc. Ma non possiamo, seppure sufficientemente qualificati, arrogarci il diritto di difendere da soli una tradizione definita sacra, non possiamo condannare a nome di una collettività.

Noi, o perlomeno quelli che ragionano in una determinata maniera, facciamo parte di una più numerosa famiglia che "sente" ancora qualche cosa dentro, che conserva una idealità. Pertanto alla conferenza televisiva gli "accusati" (perchè i "nostri" hanno fatto proprio la figura degli accusati) dovevano essere forti di una rappresentativa più allargata e preparata.

Forse, visto come era stata organizzata la faccenda e come sono poi andate le cose, era meglio disertare la trasmissione. Non è infatti ammissibile che uomini dal passato glorioso, come servitori della Patria

in guerra e che hanno dimostrato in pace di saper fare qualcosa, rag = giungendo determinate posizioni sociali di rilievo, per capacità, in = telligenza, caparbietà e studio, siano stati mandati allo sbaraglio "contro" uomini che la notorietà se la sono costruita come protestato = ri e obiettori di coscienza e, sembra, (o meglio mi è sembrato) più per crearsi della gratuita "reclame" che per radicata convinzione.

Noi crediamo e riteniamo che la parola "Patria" sia un'astrazione di un complesso di cose materializzate. Un po' come quando noi parliamo di "madre". Subito ognuno di noi pensa alla propria madre - materializ = zata in una determinata persona - ma arriviamo anche al concetto di ma = dre in senso astratto, ad una visione di madre comune a tutti i morta = li, sintetizzata in una idealità forgiata come la vorremmo ognuno di noi, cioè il meglio ed il più elevato di tutto quello che possiamo im = maginare.

Così è la "Patria".

Alla base stanno delle cose materiali o sufficientemente concrete - il suolo della nazione, gli abitanti, le istituzioni familiari e socia = li, le tradizioni paesane e nazionali, un servizio da compiere verso lo Stato, un lavoro da svolgere per sè e per la collettività, una se = rie di tradizioni che vanno dalla cultura al folklore, dalla religio = ne alla leggenda - per poi arrivare ad una astrazione, ad un concetto superiore ed impalpabile, qual'è appunto quello di Patria.

E dalla trasmissione ammannitaci da "mamma" RAI-TV - che alcuni han = no definito matrigna più che madre - abbiamo potuto rilevare diverse cose, abbiamo fatto molteplici considerazioni.

Il giornalista Bocca - vantatosi più volte di essere un partigiano - ha ammesso, ad esempio, che esiste il concetto di Patria, anche se il vecchio concetto è superato. Egli vede più lontano in una Patria ben di = versa, anzi completamente diversa da come era considerata una volta. E gli ha dichiarato che, ad esempio, per il movimento partigiano fu vera = mente valido il concetto di Patria, per la quale valse la pena di com = battere e morire, perchè i patriotti scelsero quel movimento insurre = zionale volontariamente (e, soggiungiamo, valido anche perchè finito con il successo). Ma pure i soldati della guerra di Spagna erano dei volontari. Ed allora, forse che una certa "Patria" è ammissibile men = tre un'altra "Patria" è da gettare alle ortiche?

Gli obiettori di coscienza - sempre stando alla trasmissione - iden = tificano la Patria solamente col servizio militare, con un fucile da imbracciare, con la guerra da combattere; tutte cose che fanno rivolt = tar loro lo stomaco e contrarie al loro "delicato" modo di sentire; si = tuazioni che debbono ripudiare e combattere, confortati anche dalla presa di posizione di un prete "sprint" quale Don Milani. Per noi inve = ce quelle "cose" rappresentano un dovere, una necessità, amara e dura necessità come è il lavoro quotidiano.

I federalisti si sono espressi alla TV, in occasione della conferen = za, per la condanna di una Patria locale e localizzata, per l'auspicio di una Patria Europea o mondiale addirittura, nella quale dovranno es = sere aboliti i gretti confini nazionalistici. Comunque anche per gli = adepti di un tale movimento il "concetto di Patria" rimane, esiste. Lo esser nato in Italia è una pura combinazione del momento della nascita, mentre poteva essere la Svezia o il Giappone. Però possiamo anche o = biettare che il proclamarsi "cittadini del mondo" implica pure un'astra = zione superiore che invece di chiamarsi Italia, si chiama Mondo, ma sem = pre Patria.

I rappresentanti di un movimento meridionalista si soffermarono addi = rittura su una Patria locale, regionalistica, la quale non può che con = dannare la matrigna Patria italiana che tutto ha dato al nord e niente

al sud, regione che ha visto così perdere le migliori forze lavorative a causa dell'emigrazione.

Cari meridionalisti, guardate però che, purtroppo, l'emigrazione è stata per cruda necessità "inventata" dai Friulani, dai Bellunesi, dai Bergamaschi, sparsi su tutto il globo terraqueo. Essi sì, oltre che Italiani, sono cittadini del mondo!

Non mi soffermo infine sulla disquisizione, non tanto chiara a dire il vero, della "Patria" armata o della "Patria" disarmata.

Modestamente e brevemente penso che la Patria non si identifica con la nazione in guerra; quello è solo un aspetto contingente di un particolare momento - trascuriamo se sentito o meno dalla massa - che si inserisce come una componente di una visione più ampia che è la storia.

Inoltre mi sembra, sempre modestamente, che, poichè la parola Patria è un'astrazione, quindi soggettiva, essa è ben diversa, in quanto determinata da un diverso punto di vista, per l'operaio e per lo intellettuale, per il sacerdote e per l'ateo, per il vecchio e per il giovane, per il nazionalista e per il maoista, per il moderato e per lo spregiudicato, per lo sportivo e per l'ammalato, per il ricco e per il povero, per l'anarchico e per il patriotta.

Noi Alpini, almeno l'ottanta per cento, abbiamo trovato, o crediamo ingenuamente di aver trovato, un minimo comune denominatore; così quando ci mettiamo in testa il cappello con la penna nera, è come se ci applicassimo una cuffia ideale che ci estranea dal mondo e ci porta in una "Patria di color verde", nella quale gli "esseri" umani si comportano da veri "esseri" umani, da amici fra di loro, senza chiedere il colore del "sottocappello", simili fra loro, senza eccessive distinzioni di gradi, tutt'altro che paramilitari come ci definiscono, con una semplice cosa in comune: la penna nera, il dolore o la coscienza del passato, la gioia del presente.

dem.

CAMBIO DELLA GUARDIA AL VERTICE DELL'A.N.A.

Come abbiamo pubblicato sul nostro ultimo numero di "Col Maor", Ugo Merlini, Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, se ne è andato. Sappiamo in che modo tragico ed abbiamo constatato quanto rimpianto ha destato la sua morte, abbiamo potuto notare quanto era stato, sia nell'ambiente alpino, sia al di fuori di esso.

La sua figura di valoroso combattente, di cittadino, di dirigente è stata degnamente ed esaurientemente illustrata su "L'Alpino". Niente abbiamo da aggiungere.

Ma la vita continua... deve continuare.

Il 16 gennaio scorso è stata convocata l'assemblea straordinaria dei delegati per l'elezione del successore di Merlini.

Con una votazione, da definirsi plebiscitaria, è stato eletto Presidente della nostra Associazione il comm.rag. Franco Bertagnolli

Egli è stato per sei anni vice presidente, a fianco di Merlini e in questo particolare momento i delegati hanno ritenuto che ne dovesse essere il degno successore.

Fino al 1948 era ufficiale in S.p.a.; fu in forza al 5° Reggimento Artiglieria Alpina, nella Divisione "Pusteria". Alla data dell'8 settembre 1943 era a Belluno e molto fece perchè i suoi artiglieri non venissero catturati dai tedeschi.

Egli è di Mezzocorona in provincia di Trento, classe 1912.

Per tutte queste cose, oltre che per l'amicizia <sup>personale</sup> verso molti alpini bellunési, è da tempo legato da sincero affetto alla nostra Sezione di Belluno.

All'augurio formulatogli personalmente, "Col Maor" aggiunge: Caro Franco, ti auguriamo che il pesante fardello che ti sei caricato sulle spalle ti sia più lieve possibile e ti auguriamo che tutti gli alpini dell'A.N.A. facciano in maniera da non rendere piena di triboli la via in cui ti sei incamminato. Forza e coraggio, con perseveranza e tenacia da buon artigliere alpino!

E la penna "sacrilega", come l'hai definita tu, per quanto modestamente può fare, è qua con te, non al di là della barricata.

ADUNATA NAZIONALE

MILANO 14 MAGGIO 1972

Qui Belluno,  
a voi Milano

Programma di massima

Giovedì 11 maggio (Festa dell'Ascensione) - a Cassano d'Adda, paese natale di Perucchetti, fondatore del Corpo degli Alpini, manifestazioni varie in suo onore - Giorno di emissione con annullo speciale di un francobollo commemorativo.

Sabato 13 maggio-Arrivo a Milano dei radunisti - Manifestazioni varie.

Domenica 14 maggio-Sfilata nazionale per le principali vie della metropoli lombarda.

Pro-memoria per i partecipanti:

1. prenotare in tempo e con urgenza i posti letto da parte di chi intende soggiornare a Milano o dintorni;
2. prepararsi moralmente e...finanziariamente per la trasferta milanese;
3. se uno ha intenzione di partecipare all'adunata del "Centenario", deve cercare di non decidere proprio sabato 13 maggio alle ore 17,30 !!!

E' in programma per il Gruppo di Salce una corriera - per i soci e loro familiari - onde rendere possibile la partecipazione al nostro raduno annuale al maggior numero possibile di persone, con andata e ritorno nella stessa giornata di domenica.

Questo il programma - orario di massima:

- Partenza da Salce alle ore 4 di domenica 14 maggio 1972;
- Arrivo a Milano verso le ore 8.30;
- Partenza da Milano alle 17;
- Arrivo a Salce alle ore 24.

Per questo programma, dopo riunito il Consiglio direttivo del Gruppo, faremo la opportuna propaganda.

Precisiamo comunque che 20 posti sono già prenotati!!!!...

-----oooOooo-----oooOooo-----oooOooo-----oooOooo-----oooOooo-----oooOooo-----oooOooo-----oooOooo

Lettere in Redazione

ALPINI GUERRAFONDAI?

"Caro "Col Maor",  
ho letto, poi riletto, in quanto non credevo ai miei occhi, due articoli apparsi su "Scarpone Canavesano", n. 1 del gen =



naio scorso, in risposta ad affermazioni, alquanto infelici, di un certo prof. Marasso che hanno trovato poi credito, niente po' po' di meno, che presso il Vescovo di Ivrea.

Ma chi è questo Marasso? Forse il rettile "marasso palustre" - *Vipera berus* Linneo - che vive e prospera nei terreni paludosi e fangosi?

Ed è evidente che non possa conoscere l'attaccamento al dovere e l'altruismo, il cuore e l'onestà degli Alpini.

Lo "Scarpone Canavesano" ha ricordato benissimo a costoro chi sono i soldati dell'Alpe, le parole di ammirazione avute nei loro riguardi dal Papa Giovanni da Bergamo e da Paolo VI, cosa sono e cosa hanno fatto i Cappellani Militari e che cosa hanno saputo fare i "veci" ed i "boce" dopo la sciagura del Vajont e le tremende alluvioni del 1965 e 1966 che hanno funestato le vallate bellunesi: i vecchi ed i bambini si aggrappavano agli Alpini al calar della sera nel timore che se ne andassero e subentrasse la notte fonda.

"Vi chiamò il dovere - trovaste l'orrore - vi sostenne l'amore" è la didascalia della medaglia distribuita a quegli altruisti. Niente paga, niente percentuali, niente, insomma, "lurido denaro".

Quei signori hanno anche un'altra possibilità per il 14 maggio prossimo: venire a Milano e controllare chi paga il viaggio e la missione ai 200 mila Alpini che confluiranno per l'incontro annuale tra galantuomini che credono ancora che questo marasma generale possa venir superato con un po' di concordia. Altro che guerrafondai!

Ma mi accorgo di aver scritto troppo a lungo e vorrei concludere con una proposta opportuna, all'alpina, cioè spiccia, per simili linguacciuti: perchè non "pararli via sulla cesura (prato antistante la casa colonica n.d.r.) e metterghe davanti "na forcada de fien"?

Grazie dell'ospitalità.

E.L.

Facciamo rilevare ai lettori che lo "Scarpone Canavesano" è uno dei tanti giornali alpini che prosperano e che affiancano la parola ufficiale de "L'Alpino".

Con l'amico artigliere alpino che ci ha scritto non possiamo non essere con lui d'accordo e solidali. Certo che si fa di tutto, caro E.L., per tirarci per i capelli e farci perdere la calma.

Precisiamo infine che quel tale prof. Marasso (strano, ma non tanto, che porti proprio il nome di un rettile velenoso) ebbe a dire: "che l'Esercito si struttura attraverso quattro funzioni: corruzione, spionaggio, repressione, parassitismo. La corruzione, su un piano materiale, si esplica da parte dell'Esercito facendo stanziamenti ufficiali per Associazioni Militari (ex Paracadutisti, A.N.A. ecc.) che sono poi quelle che in definitiva attentano alla sicurezza nazionale."

E noi che non ci eravamo mai accorti di essere dei "guerrafondai mascherati da buontemponi"?

ATTIVITA' SPORTIVA



STAFFETTA ALPINA DI SCI "Trofeo M.O. Bortolo Castellani".

Sulle piste del Nevegal si è svolta la seconda edizione della staffetta alpina di sci, valevole per il trofeo "M.O. Bortolo Castellani". La gara si è corsa in tre frazioni (una di fondo sul piano, una di salita e una in discesa), su un tracciato predisposto dal tecnico del fondo Orsingher e da Gianni Pilla.

Buono il numero delle squadre partecipanti (19) e qualificato il lotto dei concorrenti.

La gara era riservata a squadre A.N.A. e militari della Brigata "Cadore", le quali concorrevano per il trofeo, ai Vigili del Fuoco e Juniores (giovani).

Su tutti si è imposta la squadra "A" del 7° Alpini che nella prima edizione del 1971 era arrivata seconda. L'affermazione degli alpini della Caserma "Salsa" è stata determinata dall'ottima prima frazione corsa da Giobattà Da Rin, il quale ha distanziato, sugli otto chilometri del fondo, di ben 33 secondi il temibile avversario De Zolt Maurilio dei Vigili del Fuoco; nelle altre frazioni questi ultimi rosicchiavano una ventina di secondi ai lanciati alpini, ma non riuscivano a colmare lo svantaggio e si dovevano accontentare della piazza d'onore. Precisiamo che il bravo Da Rin è stato poi quello che nelle gare interregimentali delle truppe alpine sul Nevegal ha determinato la vittoria della squadra del Settimo nella staffetta nordica. Ora è passato in forza al Centro sportivo della Forestale.

Ottima è stata la prestazione della squadra mista del Gruppo A.N.A. Belluno, arrivata terza e della Sezione A.N.A. di Belluno, piazzatasi al quarto posto.

Unico neo: l'attraversamento stradale (senza autorizzazione) in un momento di maggior afflusso di turisti domenicali.

Proposta per prossime edizioni: allargare la partecipazione a squadre di sci club della provincia, se non addirittura della regione.

Questa la classifica delle prime dieci squadre:

- 1°-7° Regg. Alpini "A" (Da Rin Giobattà, Rossi Carlo, Waletz Giovanni - 41.36.1),
- 2° G.S. VV. Fuoco Belluno (De Zolt Maurilio, Da Rin Puppel Bruno, Colleselli Carlo - 41.50.4),
- 3° Gruppo A.N.A. Belluno (Fattorel Gioacchino, Viel Celestino, Fornasier Bruno - 44.06.4),
- 4° Sez. A.N.A. Belluno (Andrich Ivo, Sitta Beniamino, Gnech Wainer),
- 5°-6° Regg. Art. Montagna Belluno (Alberti Lorenzo, Bertozzo Giuseppe, Vianelli Luciano),
- 6° Gruppo ANA Val Zoldana (Molin Pradel, Costantin, Rumaz),
- 7° Gruppo ANA Val Zoldana (Mattiuzzi, Sagui, Pampanin),
- 8°-7° Regg. Alpini "B" (Viel, Greco, Castelletti),
- 9° G.S. VV. Fuoco Belluno "B" (Molinari, Maresia, De Pasqual),
- 10° U.S. Valpiva (Della Mora, De Sandre, Da Rin).

ELIMINATORIA DI ASIAGO SLALOM GIGANTE

Nella eliminataria di slalom gigante, per la finale del Campionato nazionale dell'A.N.A. che si sarebbe poi svolta al Nevegal, i nostri sciatori hanno letteralmente sgominato il campo, ottenendo il primo posto a squadre nella categoria 1^ (classificati FIS) e nella seconda, oltre ad un ottimo piazzamento nella terza. Grazie a tali risultati abbiamo potuto essere rappresentati da ben otto slalomisti nella finale del 23 gennaio.

6° CAMPIONATO NAZIONALE DI SLALOM GIGANTE

Le cose non sono andate come speravamo per i nostri atleti; un decimo ed un undicesimo posto, su 70 concorrenti, è sempre un onorevole piazzamento, specie se si tien conto che quelli classificati prima dei nostri sono discesisti veramente di valore nazionale.

Avevamo pronosticato un piazzamento entro i primi tre posti nella classifica a squadre: per pochi centesimi di secondo, solo quarti.

LA MARCIALONGA

Abbiamo partecipato con una rappresentativa dello Sci Club Alpini d'Italia, fra i quali il migliore è stato Beniamino Sitta arrivato 555°, ma molti altri alpini in congedo correvano con diverse rappresentative di sci club o sodalizi locali.

Per esempio abbiamo avuto notizia che Ivo Andrich di Voltago (che spesso ha gareggiato per i colori della nostra Sezione), si è classificato nei primi cento posti. Una classifica pressochè uguale dovrebbe avere ottenuto Dario D'Incal.

Anche il bravo Paolo Garaboni, benchè non sia un fondista e a corto di allenamento per ragioni di lavoro, ha portato a termine la fatica prima della chiusura dei cancelli.

CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A. DI FONDO A BARDONECCHIA

Alcuni nostri fondisti parteciperanno a tale campionato che si disputerà quest'anno a Bardonecchia il 20 febbraio c.a.

Li accompagna il nostro migliore augurio. I risultati li potrete leggere sul numero prossimo de "L'Alpino".

A fine stagione faremo un quadro completo dell'attività sportiva invernale dei nostrisciatori.



COSE DI CASA NOSTRA

RITROVO ANNUALE DEL GRUPPO DI SALCE

Data la non disponibilità di locali sul posto per il rancio annuale del Gruppo, il Consiglio direttivo ha fatto un esperimento per tale incontro annuale: gita in corriera, in un posto della vicina pianura trevigiana e precisamente a San Giacomo di Veglia, alle porte di Vittorio Veneto.

Erano presenti una quarantina di persone. Non tante a dire il vero, ma sufficienti per un'allegria collettiva. Da notare che la maggior spesa dell'automezzo è stata sostenuta con i fondi della cassa sociale.

E' stata fatta la relazione morale e finanziaria, come vuole la prassi delle assemblee annuali di tutti i sodalizi.

Verso la fine del pranzo alcuni giovani di Salce ci hanno fatto la lieta sorpresa di una loro visita, per trascorrere alcune ore in compagnia degli alpini. La cosa ci ha fatto veramente piacere e ringraziamo i baldi giovanotti.

Ospite gradito, come al solito, il nostro Parroco don Gioachino.

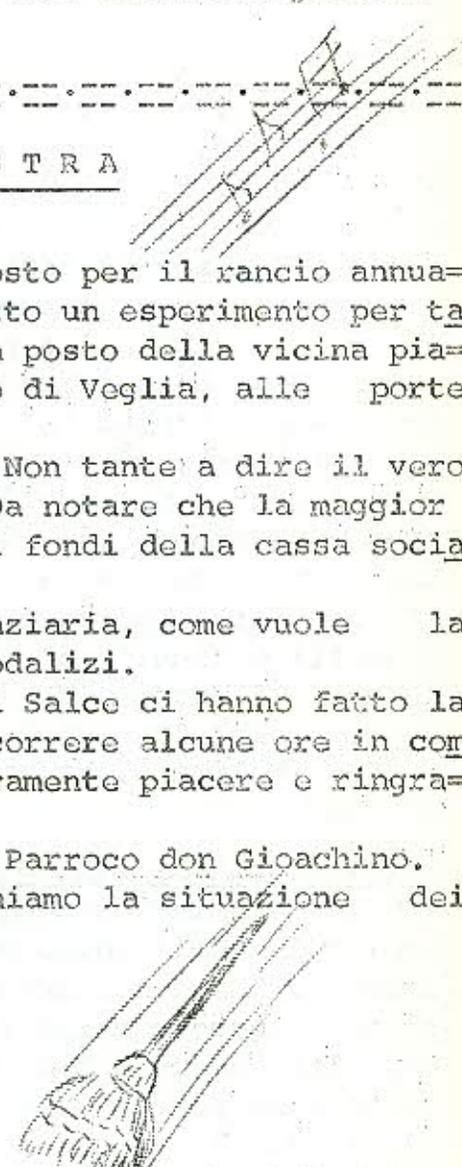
Per coloro che non erano presenti, riassumiamo la situazione dei soci per l'anno 1971:

Soci ordinari	n. 106
Abbonati a "L'Alpino"	n. 4
Soci alle armi	n. 4

Situazione finanziaria: tranquilla.

LA BEFANA ALPINA

Si è ripetuta la distribuzione della Befana Alpina ai figli dei nostri soci. Dato un certo fondo di cassa dell'anno 1971, abbiamo potuto fare qualche cosetta in più. Molti hanno però rilevato che non conta tanto l'entità del dono quanto la speciale atmosfera che si crea attorno: il mulo Gustavo del Settimo (grazie signor colonnello comandante!), i cappelli alpini, i coriandoli, i ragazzi festosi attorno, l'allegria generale dei grandi, il sentirsi chiamati uno alla volta, il fotografo (pazienza se poi per un errore de "Il Gazzettino" la Befana è arrivata a Sois) e soprattutto la Befana vera che distribuisce i doni e che sta poi in mezzo ai nostri bambini. A questo proposito, alla brava Giulia un grazie a nome dei genitori e dei soci del Gruppo.



SI SONO RICORDATI DI COL MAOR

Molti dei nostri soci del Gruppo di Salce hanno dato qualche cosa di più di quello stabilito dal Consiglio per il tesseramento; a tutti un grazie. Altri amici che si sono ricordati del nostro notiziario: Gruppo di Paderno, Riccardo Varni, Vittorio Bortot, ing. Trevisan, Lorenzo Fabbiani, Francesco Bianchin, ing. Pegreffi, Sezione Cadore, Franco Bertagnolli, rag. Moraschini, Paolo De Paoli, Luigi Capraro, n.n. via Garibaldi, Ives Bortot, Gen. Carlo Ghe, Elio Lasta, Mario Fant, Silvio Dell'Eva, Mario Morales, Giacomo Pellegrini, Romeo Gomi-rato, Gino Tormen Carlo Fontanive, Giovanni Somnavilla, Luigi Bartesa-ghi, Giovanni Tibolla, Gruppo Puos Alpago, Andrea Fontana, Francesco Arrigoni, Dino De Toffoli, Franco Bonizzi.

All'alpina, un grazie e una stretta di mano.

1972 Bolino del Centenario

TESSERAMENTO 1972

Ancora una ventina di soci non hanno provveduto al rinnovo del bolino per l'anno in corso. Ricordiamo che il versamento della quota sociale può essere fatto presso il bar "Da Narciso", nostra sede o al Segretario del Gruppo.

\* - Il consigliere NARCISO COLBERTALDO ha subito un intervento chirurgico presso l'Ospedale Civile di Vittorio Veneto. E' già stato di messo dal luogo di cura ed in fase di completo ristabilimento. Auguri comunque di buon proseguimento.

\* - Il decano del Gruppo di Salce, PIERO REOLON, ha felicemente compiuto l'89° anno di età nel decorso mese di gennaio. Classe 1883, certamente classe di ferro! Siamo stati a fargli visita e lo abbiamo trovato veramente in gamba (a dir il vero sono proprio le gambe quelle che non vanno), lucido di mente, sano come un pesce e sempre fatto nel parlare. Caro Piero, ti attendiamo, per intanto, alla svolta dei cento anni; poi si vedrà...

NOTIZIE SPICCIOLE E TELEGRAFICHE

- GIO' CAPRARO è stato collocato a riposo verso la fine del 1971, cioè in pensione. Auguri di poter usufruire a lungo della pensione, meritata con anni e anni di duro lavoro.
- DANIELE CARLIN, nostro socio e direttore del Coro Locarno, è stato agli onori della ribalta con una trasmissione da radio Monteceneri. Il livello tecnico e la notorietà aumentano col passare degli anni: auguri da tutti i paesani e amici per nuovi futuri successi!
- ANTONIO NADALET è stato ricoverato all'O.C. di Belluno. Vivi auguri di guarigione. Stessi auguri per MARIO SAVARIS.
- Anche SILVIO TOFFOLI è stato ricoverato all'ospedale in seguito ad un infortunio sul lavoro. Ora è ristabilito. Gli inviamo ad ogni buon conto, seppure in ritardo, i migliori auguri.

\*\*\*\*\*

ANCORA SLAVINE E ANCORA MORTI

Il Battaglione Tirano del 5° Reggimento Alpini è stato ancora tristemente alla ribalta della cronaca: una slavina in Val Venosta ha travolto un plotone di alpini in marcia. Tragico bilancio: sette morti, di cui uno da Tambre d'Alpago - Duilio Saviane.

Altra slavina al confine tra la provincia di Belluno e la Carnia: un morto; un abruzzese in forza al Gruppo "Belluno" di Tarvisio.

La montagna vuole ogni anno le sue vittime. Ma qualche volta non si potrebbe avere maggiore prudenza?



\*\*\*\*\*

L H A P A G G I N A M A T T A

CAMBIAMENTO IMPROVVISO DI FRONTE

L'alpino Bortolot attende, col cappello in mano, nel corridoio del Comando di Battaglione.

Il signor Maggiore lo ha fatto chiamare per uno spiacevole "inci-dente" accaduto la sera prima in camerata.

Bortolot rigira il cappello fra le mani, guardando con sufficiente curiosità gli stemmi appesi alle pareti.

Si apre improvvisamente la porta e un baffuto sergente maggiore annuncia:

- Alpino Bortolot, avanti!

Nell'ampia stanza del Comandante il nostro "tubo" si sente sempre più piccolo, ma si fa forza e sfoggia un impeccabile "attenti".

- Caro Bortolot - comincia il Maggiore con voce pacata e ferma - ho qui un rapporto del tuo Comandante di Compagnia, circa un incidente di cui sei stato protagonista ieri sera. Dal rapporto rilevo che hai dato un calcio in certe parti... delicate del tuo commilitone Foltran, il quale ha dovuto ricorrere alle cure del medico. Senbra... speriamo ed auguratelo anche tu, che la cosa non abbia da avere delle conseguenze. Comunque, raccontami come è andata.

- Sa, signor Maggiore, si era tutti lì in camerata che si scherzava e tutti i "veci" mi deridevano me che sono un "tubo", ma il Foltran era quello che mi coionava più di tutti ed a un certo punto lui mi ha spizzigato una golta, cioè una guancia, e sa, signor Maggiore, io sono delicato de pelle e...

- E allora tu - interrompe il Comandante - ti sei sentito in diritto di dargli un calcio sui... sulle timpinelle.

- Ma ghe giuro, signor Maggiore, che mi no voleva. Nò, nò... no vole = va, è stato lui che improvvisamente si è girato!...

ACCOSTAMENTI ENOLOGICI, CASEARI, DIALETTALI

- Ma è il colmo! - fa Elio.

- Il colmo di che? - ribatte Dino.

- Che la signora del Bar Alpini no l'abbia "pì - lat" (il marito della signora si chiama Pilat e da una settimana era assente dal bar per un'influenza n.d.r.).

Dopo una mezz'oretta il dialogo continua in questi termini.

- Cos'hai Maria Teresa che sei un po' giù di corda? - dice Mario.

- Eh, salo, son qua in due sole drìo el banco, parchè Pilat al è ma-là e mi sono proprio straca... no vien proprio "pì - not".

- Ma che bar è mai questo - conclude Mario - la signora no l'ha "Pì - lat", per Maria Teresa no vien "Pì - not" e qua di fuori del banco ci sono i "Merlot" che pagano senza brontolare, anche se i prezzi aumentano!

.....

U L T I M I S S I M E

Campionato Nazionale A.N.A. di Fondo a Bardonecchia: Zanolli Camillo 1° cl. di categoria, Costa Flavio 2° cl. di categoria, Sezione di Bel-luno 3° cl. a squadre. Bene e bravi !!

.....



Dalla votazione, per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1972 - 1974, tenutasi in occasione dell'Assemblea ordinaria, il Consiglio della Sezione di Belluno risulta così composto.

CONSIGLIO DIRETTIVO

- |                     |                           |
|---------------------|---------------------------|
| 1 - Presidente      | - Mussoi Giuseppe Rodolfo |
| 2 - Vice Presidente | - Dell'Eva Mario          |
| 3 - " "             | - Zanetti Bruno           |
| 4 - Segr. Amm. vo   | - Burigo Francesco        |
| 5 - Consigliere     | - Bianchin Francesco      |
| 6 - "               | - Bortoluzzi Felice       |
| 7 - "               | - Bortot Ives             |
| 8 - "               | - Cadore Arrigo           |
| 9 - "               | - De Mas Luciano          |
| 10 - "              | - Fabbiani Lorenzo        |
| 11 - "              | - Ghe Carlo               |
| 12 - "              | - Roni Angelo             |
| 13 - "              | - Zanatta Fortunato       |
| 14 - "              | - Zilli Pietro            |
| 15 - "              | - Bartesaghi Luigi        |

SINDACI EFFETTIVI

- 1 - Cesca Mario
- 2 - Panpanin Giannetto
- 3 - Sommavilla Giovanni

SINDACI SUPPLEMENTI

- 1 - Broccoli Ezio
- 2 - Dal Paos Federico
- 3 - De Nard Bruno

DELEGATI ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE

- 1 - Bianchin Francesco
- 2 - Bortot Ives
- 3 - Dell'Eva Mario
- 4 - De Mas Luciano
- 5 - Ghe Carlo
- 6 - Mussoi Giuseppe Rodolfo
- 7 - Roni Angelo
- 8 - Zanetti Bruno
- 9 - Zilli Pietro

CAPIS ZONA

Zanetti Bruno (Agordino) - Bortoluzzi Felice (Alpago) - De Mas Luciano (Longarone e Zoldo) - Cesca Mario (Sinistra Piave)

ADDETTO STAMPA - Dell'Eva Mario -

SCRUTATORI ALLA VOTAZIONE - Bartesaghi Luigi - Cadore Arrigo - Fontana Giovanni.

- L'Assemblea si é tenuta presso la Camera di Commercio di Belluno il 27 febbraio 1972.

- La nomina del Presidente e dei due Vice Presidenti é stata fatta per acclamazione nel corso del pranzo sociale.

(Allegato al "Col Maor" - 21 febbraio 1972)

=====